Indi seguiua quella c'haueua per insegna la SPADA, l'Agente della quale trafficò così bene con TIRSO, e colla CAFRINA, il capitale del suo padrone, consistente in Ventaruole per pararsi le mosche dal naso, che oltre l'vtile altrui fece à se stesso vn considerabile auuanzo.

All'insegna della BANDIERA erani vn'altra bottega di Droghe, oue dopò vari contratti l'AFRICAN vi cōperò Zucchero, e pepe; mà in congiuntura di valersene, egli trouò quello amaro, e questo troppo mordace.

Finalmēte contigue l'vna all'altra ve n'erano due, vna coll'insegna della VOLPE, oue si vendeuano pietre focaie; l'altra coll'insegna dell'IDRA, prouueduta di zolfanelli, e di lesca. Quella fù chiusa, perche il Padrone, ch'era bandito, cappitò nelle mani de Birri, e questa spacciò tutt'il suo capitale à chi hauena bisogno d'accēder le fiamme per incenerir la perfidia.

Molte altre ancora ve n'erano, come vna Libreria all'insegna della FORTVNA. All'insegna de gli Occhiali de drappi di seta, &c. All'insegna della COMETA de vetri, e cristalli. All'insegna delle trè CORONE, oue staua vn Barbiere, à quella della GABBIA, d'acque rinfrescatiue, e sorbetti. A'quella del PAVONE de Cioccollate, e canditi. A'quella del PELEGRINO d'odori, e profumi. A'quella del RANOCCHIO de Salami, e formaggio. A'quella di VENERE, oue si vendeuano fiori. Mà perche non voglio perdermi in questo labirinto de negozi, e de traffichi, lascio la briga à chi vuole di cercarli in questa Fiera quelle merci, che brama. E quando non volesse altro il Lettore, che scorrerla per passarsene il tempo, vada in capo della medema, che si diuertirà in vedere vn Ciarlatano, ò Ciurmatore, che faceua giuochi curiosi di mano, cauaua i denti alle serpi, e vendeua vnguento da guarire la rogna. Non parlo quì d'vn certo Sensale, che per quanto mi disse il FOLLETTO, intauolò diuersi partiti per concludere sù quella Fiera vari cambi, e negozi, perche non puote stabilirne veruno: dirò bene, che io haurò fatto assai, s'haurò con-